



BOOKBLOG - LA PAGINA SCRITTA DAI RAGAZZI

La paura dei carabinieri spiegata ai ragazzi

Il comandante provinciale Emanuele De Santis: «È un sentimento che, se gestito, aiuta ad agire nel modo migliore»

CRISTINA INSALACO

«Il carabiniere ha paura di fronte a ogni tipo di intervento. Deve averne. Perché più si ha paura e più si ha la possibilità di lavorare bene: è un sentimento che, se gestito e controllato, permette di agire con maggiore riflessione e scrupolo». Così il colonnello Emanuele De Santis, comandante provinciale dei carabinieri di Torino, ha risposto nello stand de La

Stampa ai ragazzi del «Bookblog» del Salone del Libro, una redazione composta nel da 130 studenti di scuole medie e superiori, provenienti da mezza Italia.

Con lui sono stati affrontati diversi temi: dai furti allo spaccio, fino ai problemi più vicini ai giovani. Sulla prevenzione al bullismo, per esempio, De Santis ha spiegato che «nonostante si sia presa coscienza in ritardo

del fenomeno, è importante che gli studenti abbiano la consapevolezza che la scuola, come ogni comunità, ha le sue regole. E le regole, che non complicano la vita ma la semplificano, vanno rispettate». Si è discusso anche di sicurezza nei vari quartieri della città: «Non ci sono zone di serie A e di serie B: il centro e le periferie hanno esigenze differenti e noi abbiamo la stessa attenzione nel-

l'intervenire in base alle difficoltà, per dare ai cittadini le risposte che si aspettano da noi». Perché ultimamente si verificano numerosi episodi di microcriminalità? «Nella fase della crescita un aspetto importante sono i modelli di riferimento: se si vive in un contesto con modelli negativi e se ne subisce l'influenza, esiste il rischio che un ragazzo possa prendere una strada sbagliata»

ha risposto De Santis.

Perché lo spaccio è in aumento? «I motivi vanno ricercati nell'aumento della richiesta, che oggi è distribuita in più fasce della popolazione». La paura più comune dei torinesi? «La violazione del proprio domicilio è al primo posto, seguita dalle aggressioni in strada e dalle truffe agli anziani». Aggiunge: «Ci sono poi situazioni di oggettivo

fastidio, come la presenza degli spacciatori nei parchi mentre si ha voglia di passeggiare o di fare jogging». È un falso luogo comune l'astio tra carabinieri e polizia? Secondo il comandante provinciale sì: «La presenza di entrambi sul territorio - ha detto - è un arricchimento per il cittadino».

Hanno collaborato Eleonora Liberti e Mattia Sacchero

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Il fumetto di Paolo Mottura, ispirato al libro di Bernard Friot «Dieci lezioni sulla cucina, l'amore e la vita». La cucina nel libro diventa una inattesa occasione di incontro

PAUL DOWSWELL, «I FIGLI DEL LUPO»

Storie di ordinaria sopravvivenza nella Berlino assediata dai russi

«I figli del lupo», protagonisti del nuovo libro di Paul Dowswell (Feltrinelli), sono un gruppo di ragazzi soli che popolano le strade di Berlino all'arrivo dell'Armata Rossa, nel 1945. È un altro romanzo ambientato nel Novecento, in una Berlino distrutta in cui Otto e i suoi compagni lottano ogni giorno per non morire e riescono tra mille difficoltà a sopravvivere. Dowswell ha spiegato a un folto pubblico il motivo per cui ambienta così spesso i suoi romanzi a Berlino: è una

città straordinariamente affascinante per chi ama la storia e all'autore piace immaginare la vita delle persone durante le dittature. «Noi siamo cresciuti con la libertà di poterci esprimere, ma non è stato così per chi ha vissuto sotto i regimi totalitari - ha detto - Chissà come avremmo reagito noi, se fossimo stati a Berlino in quelle stesse condizioni». **Gabriele Dormelandi, scuola media Peyron, e Salvatore Foti, Liceo Galileo Ferraris** —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

RODDY DOYLE, «LA GITA DI MEZZANOTTE»

Come superare le difficoltà aggrappandosi al bello della vita

Un pubblico insolito, rispetto agli adulti con i quali è abituato a relazionarsi, ha accolto Roddy Doyle al Salone: sono i bambini e i ragazzi a cui ha presentato «La gita di mezzanotte», Guanda. L'autore in questo incontro ha parlato di quanto splendida possa essere la vita, nonostante le tante difficoltà. Pur contenendo elementi surreali e fantastici, il suo libro affronta temi forti e delicati, come la malattia di una persona cara e la depressione in cui si può cadere nei mo-

menti di crisi. Li ha presentati con un linguaggio ironico e immediato. Nel testo emerge l'importanza di non perdersi d'animo, e la consapevolezza della bellezza della vita che può aiutarci a superare anche le situazioni più spiacevoli. La vita va avanti, bisogna affrontarla col sorriso: ecco il messaggio che l'autore ci trasmette. **Elena Chiappino e Rebecca Schiavello, scuola media Peyron e Sara Tavello, Liceo Copernico** —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

NINA E ELLEN, «LIBRO DELLA VAGINA»

I tabù del sesso femminile contro stereotipi e luoghi comuni

Due studentesse di medicina dell'Università di Oslo, Nina Brochmann e Ellen Stokken Dahl, ieri hanno presentato al Salone il «Libro della vagina», guidate dal carismatico giornalista Antonio Pascale. Hanno affrontato i tabù del sesso femminile, come la verginità, la depilazione, il desiderio sessuale e la fertilità, sfidando l'immaginario collettivo spesso basato su credenze popolari grossolane ed errate. Hanno smascherato le apparenti diffe-

renze tra i due sessi in moltissimi ambiti, a partire dall'origine comune dei loro genitali durante lo sviluppo del feto, e si sono schierate a favore della distruzione degli stereotipi che circondano temi estremamente intimi. Il loro obiettivo è che la lettura del testo aiuti ragazzi e ragazze ad abbattere le barriere della mente. **Benedetta Crivellaro, Ester dall'Olio, Filippo Moratelli, Liceo Ariosto** —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI